lettera aperta

Domenica 4 ottobre 2020 - XXVII domenica del Tempo Ordinario anno XLIX n. 2560

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LIBERTÀ O RISPETTO?

In questi giorni è stato contestato un testo scolastico: un bambino di colore parla in modo sgrammaticato. Sembra giusto: noi Italiani partiamo dal rispetto per tutti e la libertà di espressione è un valore secondario





Mentre la Francia canta ogni forma di libertà, in Italia abbiamo l'attenzione per ogni persona umana. Per esempio, è scoppiata la polemica circa un testo scolastico per le elementari: fra le immagini un bambino di colore diceva parole sgrammaticate: "Quest'anno io vuole imparare italiano bene". Il manuale di letture "Le avventure di Leo" per la classe di seconda elementare edito dal Gruppo Editoriale Raffaello è dunque passato sotto il mirino dell'associazione "Educare alle differenze" che ne ha fatto un caso sui social. In Francia invece prevale la libertà di espressione. Significativo il caso delle vignette satiriche di un famoso settimanale che continua a offendere i sentimenti religiosi. In quel caso i francesi parlano di diritto alla satira e alla libera espressione. Forse sarebbe meglio riconoscere che questi vignettisti hanno superato il confine e sono passati sul versante della rabbia, della violenza, dell'insulto, privi di equilibrio e razionalità. Cosa viene prima: la dignità delle persone e il rispetto per la loro opinioni, anche religiose, oppure la voglia di vendere qualche copia in più di un giornale che offende la sensibilità altrui? Al solito, si nasconde la povertà umana sotto una patina di cultura di bassa lega. *don Gianni*

UNA PREGHIERA PER COMUNIONI E CRESIME

in primo piano

In questi sabati e domeniche avremo una tappa preziosa per la vita della nostra comunità parrocchiale: i ragazzi di prima e terza media avranno rispettivamente un turno per accostarsi all'Eucaristia e uno per la Crismazione. Avremmo voluto pubblicare qualche foto per le due classi così che l'appuntamento fosse sostenuto da una preghiera più calorosa… Le immagini però non sono ancora disponibili. Le riporteremo su questo foglio la prossima settimana. Pazienza. Si tratta comunque di accompagnare con la nostra testimonianza e con la nostra preghiera questi ragazzi e le loro famiglie. Tutti siamo responsabili della crescita nella fede e la preghiera può completare quello che, in questo periodo così particolare, non abbiamo potuto offrire con la formazione ordinaria della catechesi. *d.G.*



BRAVO MASSIMO

dritti al centro

Massimo Cacciari: "L'ora di religione è fondamentale e dovrebbe essere obbligatoria"

Diffondo un'intervista a Massimo Cacciari pubblicata su "Avvenire" il 13 agosto del 2009. Torna oggi di stringente attualità con le dichiarazioni dell'ex Ministro Profumo, che ha proposto di "rivedere" l'ora di insegnamento della religione cattolica nelle scuole. d.G.

Cacciari: «La nostra tradizione religiosa è insegnata obbligatoriamente a scuola. Non solo, la teologia dovrebbe essere presente in tutti i corsi universitari di filosofia».

Il motivo di tanta perentorietà?

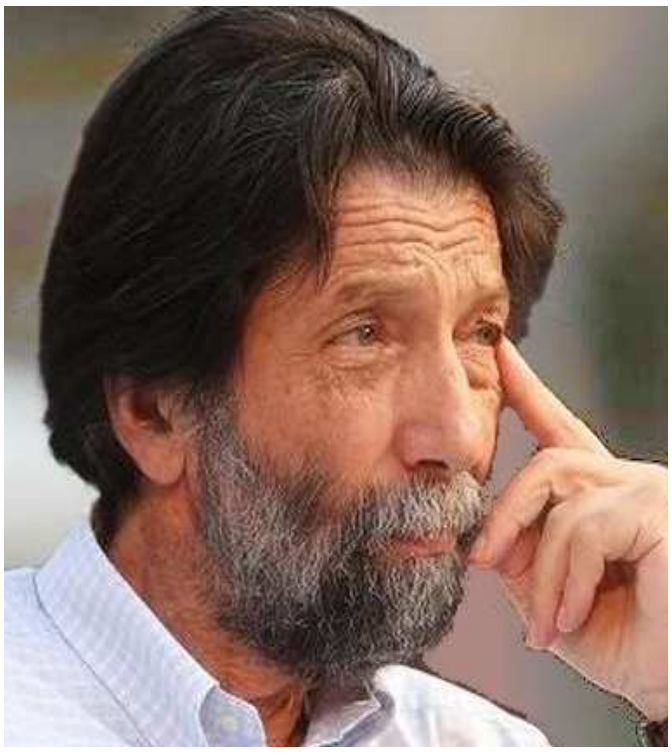
Siamo in presenza di un analfabetismo di massa in campo religioso.

Dunque lei è per l'obbligatorietà dell'insegnamento, senza se e senza ma.

Non lo dico da oggi: sarebbe civile che in questo Paese si insegnassero nelle scuole i fondamenti elementari della nostra tradizione religiosa. Sarebbe assolutamente necessario battersi perché ci fosse un insegnamento serio di storia della nostra tradizione religiosa. Lo stesso vale per le università; sarebbe ora che fosse permesso lo studio della teologia nei corsi normali di filosofia, esattamente come avviene in Germania.

La religione, dunque, alla pari della lingua italiana o della matematica. Non può essere un optional…

Macché optional. Per me è fondamentale il fatto che non si può essere analfabeti in materia della propria tradizione religiosa. È una questione di cultura, di civiltà. Non si può non sapere cos'è il giudaismo, l'ebraismo, non si può ignorare chi erano Abramo, Isacco e Giacobbe. Bisogna conoscerne la storia della religione, almeno della nostra tradizione religiosa, esattamente com'è conosciuta la storia della filosofia e della letteratura italiana. Ne va dell'educazione, della maturazione anche antropologica dei ragazzi. È assolutamente indecente che un giovane esca dalla maturità sapendo magari malamente chi è Manzoni, chi è Platone e non chi è Gesù



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

Cristo. Si tratta di analfabetismo. La scuola deve alfabetizzare. Quando i ragazzi vanno in giro a fare i turisti vedono delle chiese e dei quadri con immagini sacre. Ma cosa vedono, cosa capiscono? Spesso riconoscono a malapena Gesù Bambino. Non sanno nulla delle nostre tradizioni. La religione è un linguaggio fondamentale. Come la musica.

Perché non pensare ad un insegnamento, più democratico, di Storia delle religioni?

Non ha nessun senso insegnare Storia delle religioni. Così come si insegna Storia della letteratura italiana e non storia delle letterature mondiali, storia dell'arte italiana e non storia dell' arte cinese, non vedo la necessità di insegnare il buddismo zen o la religione degli aztechi. Chi suggerisce di studiare tutte le storie delle religioni finisce per volere, in pratica, che non se ne studi nessuna. È necessario, invece, sapere bene almeno cosa dicono le grandi tradizioni monoteistiche.

A suo avviso non è sufficiente l'insegnamento che oggi viene assicurato?

No. Sappiamo benissimo che ora l'ora di religione non conta come dovrebbe contare, viene presa sottogamba.

Invece?

Vorrei che fosse una materia in cui si studiasse veramente la Bibbia, prendiamo in mano il Vangelo e approfondiamolo come facciamo con l'italiano piuttosto che con la filosofia o il greco o, ancora, il latino.

In cattedra, per l'insegnamento della religione cattolica, non può sedersi chiunque.

Certo, ma con il concorso pubblico, che auspicherei anche per l'insegnamento di questa materia, la Chiesa non correrebbe nessun rischio, perché l'insegnante sarebbe sempre una persona motivata, appassionata, che sente una vocazione per queste materie. Lo dico perché vorrei una Chiesa che si ponesse di fronte allo Stato e dicesse: "Ma non è indecente che nelle nostre scuole non ci sia la religione cattolica? È una materia importante al pari dell'italiano, della storia, dell'arte e della filosofia. Non è indecente che un ragazzo possa uscire dal liceo senza sapere cos'è il Vangelo? E all'università non si dovrebbe poter studiare teologia in modo da poter formare anche un corpo docente in grado di poter insegnare alle scuole medie professionalmente?". La Chiesa dovrebbe liberarsi delle sue paure. E battersi perché nella scuola pubblica venga insegnata religione da docenti come gli altri. Chi vuole che vada a insegnare religione, se non una persona particolarmente motivata a questo tipo di studi? Di cosa hanno paura? Che vada il matematico Piergiorgio Odifreddi?



SASSOLINI POST ELETTORALI

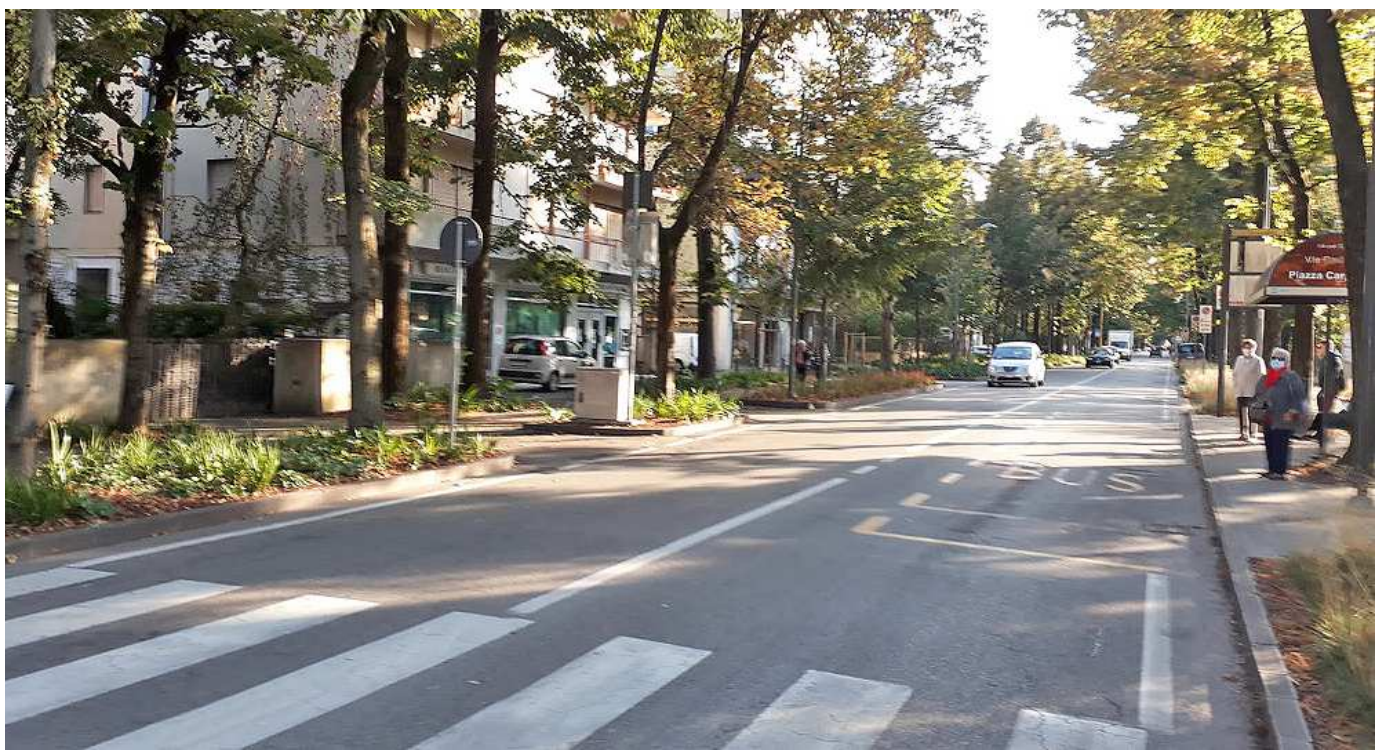
pensieri del parroco

● **Grazie**

In questi mesi abbiamo toccato con mano una cura notevole per l'arredo urbano della nostra città. Passate le votazioni dico che gli interventi compiuti hanno reso bella Carpenedo. L'asfalto, le aiuole, la sistemazione delle luci pubbliche, anche sui passaggi pedonali, tutto ha sicuramente concorso a rendere gradevole l'ambiente. Ringraziamo il Comune per questa attenzione. Non l'abbiamo scritto prima delle votazioni perché sarebbe stato un motivo di discussione, ma il dovere di riconoscenza resta, per quanto alcuni avranno da ridire. Colgo l'occasione per ricordare che a Carpenedo ci restano altre urgenze: quella dei parcheggi e quella per la sistemazione dell'ex monastero.

● **Pubblicità gratuita**

Come tutte le strutture umane anche la Giustizia italiana fa fatica su alcuni fronti. C'è la questione dell'autonomia, del protagonismo, il legame con la politica… Insidiosa anche la scelta



di avviare processi in occasione di tappe elettorali. Trent'anni anni fa, in questo modo, "mani pulite" ha cancellato il partito di maggioranza. Nei decenni seguenti, però, i cittadini hanno smesso di ascoltare chi grida "al lupo". Il risultato è che adesso i giudici rischiano solo di fare pubblicità agli accusati mentre da sempre gli italiani si schierano dalla parte delle vittime.

● **Chi non vota**

Il Servizio elettorale del Comune di Venezia ha resi noti i risultati ufficiali delle elezioni comunali. Hanno votato 128.025 elettori su un totale di 205.710 iscritti. Il sindaco, Luigi Brugnaro, è stato confermato con 66.750 voti complessivi (54,13% del totale). Tutti hanno acclamato il grande risultato, e con ragione: è sacrosanto riconoscere il successo. Pochissimi però spiegano con sufficiente chiarezza che il primo partito è di gran lunga quello di chi non è andato a votare: 77.685. La gente non si è fidata dei seggi? Ha temuto il contagio del virus? Non ci credo: vedo la disinvoltura con cui ci si espone in molte occasioni. Qui manca ogni passione per le vicende della nostra città: ne pagheranno figli e nipoti…

● **Partito dei non eletti**

In campagna elettorale molti dei nostri cittadini hanno corso per essere eletti in Comune o nelle Municipalità. Ho stima per chi si è candidato: si è sbilanciato e l'ha fatto con generosità. Viene in mente però che molti fra questi sono passati in canonica chiedendo il voto e ripetendo che desideravano mettersi al servizio della città. Pochi sono stati eletti. Gli altri? Se vogliono davvero servire il nostro territorio questo è il momento buono. Lascio il mio numero di cellulare e chiunque può chiamarmi e rendersi disponibile al servizio gratuito. Volendo, basta un sms su WhatsApp: don Gianni - 3494957970.

● **Tutti fra 5 anni**

L'esito elettorale è stato inclemente per le liste di minoranza. Dispiace. Qualunque sia il nostro orientamento, la maggioranza lavora bene se c'è anche una "opposizione" seria, preparata e solida. Non sarà così per i prossimi anni. Bisogna riconoscere che già da luglio 2019, i più "forti" esponenti di alcuni partiti ora in minoranza hanno rinunciato a candidarsi perché queste elezioni sarebbero state una "battaglia rischiosa" e c'era il pericolo di rovinare la carriera con una sconfitta. Tutti dicono che è più semplice attendere il 2025 e correre in quel turno elettorale. Ora però la città resta senza alcuni contributi preziosi e fra 5 anni assisteremo a una calca nelle candidature e a divisioni interne nei partiti.



BREVI
dalla parrocchia

● **Riparte il catechismo**

Attenzione: se non ci saranno aumenti nei contagi potremo ben sperare che la catechesi riparta a metà ottobre per tutti i gruppi. I genitori conoscono gli orari. Chiedo ai genitori di seconda elementare di portare in canonica l'iscrizione perché sia possibile organizzare bene questo servizio anche per la classe dei più piccoli. Tuttavia non mi stanco di ripetere che ci servono ancora numerose disponibilità per avviare la catechesi. Chi da tanti anni sta facendo questo servizio si trova quest'anno a mal partito temendo per la propria eventuale fragilità fisica. Qualcuno fra loro lascia la conduzione della catechesi. Si tratta dunque di trovare giovani che possano rendersi disponibili per annunciare la fede un'ora la settimana. Dico grazie a chi potesse ancora darci una mano. *d.G.*

● **Orari delle Sante Messe**

Alla domenica c'è ancora qualcuno che telefona per sapere se è già ripreso l'orario invernale delle S. Messe. No: l'orario delle S. Messe resterà sempre quello attuale: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; la sera sempre alle 18:30. Questo è stato deciso visti i distanziamenti da rispettare, per dare la possibilità a molti di partecipare anche alla prima Messa che di solito, nel periodo invernale, ha meno presenze. Agli adulti che, abitualmente venivano alle 9, senza però avere un legame diretto coi bambini, domandiamo, se possibile, di anticipare la propria presenza alla liturgia delle 8:30.

● **Ci eravamo accordati e invece...**

Coi genitori di elementari e medie ci eravamo accordati per la partecipazione alla S. Messa della domenica. Durante le riunioni avevamo detto con chiarezza che quello avrebbe dovuto essere il primo impegno, il primo tassello per un cammino di fede. Il resto invece era secondario. Non credo però di essere stato compreso fino in fondo, né nelle motivazioni e neppure sul fatto che si tratta di una questione discriminante. Vale a dire:

AL RITROVO
CARPENEDO
via del Rigo, 14 - tel. 041.5347224

Inizieranno a breve i seguenti corsi dove sono ancora disponibili alcuni posti:
- **INGLESE** con insegnante di madrelingua che si terrà il martedì pomeriggio. Per informazioni telefonare al 348-9532400;
- **GINNASTICA POSTURALE** che si svolgerà il martedì e venerdì dalle 18:30 alle 19:30. Per informazioni telefonare al 338-4034624.

In entrambi i corsi i partecipanti saranno in numero limitato e verranno rispettate le norme anti-Covid.

non c'è cammino di fede senza un incontro vero e completo col Signore Gesù nell'Eucaristia. Chiedo scusa per la franchezza, ma qui ci saranno da rivedere le bucce del nostro lavoro più in fretta del previsto. *d.G.*

● **Volontari per le Messe**
Chiedo aiuto. Ci servono più volontari che accolgano la gente durante la Messa e provvedano alla detergenza delle mani all'ingresso della chiesa. I giovani e gli adulti che svolgevano questo servizio devono ora ritornare alla propria Messa. Faremo dunque così: per la Messa delle 9.30 le catechiste si occuperanno del servizio di accoglienza insieme, eventualmente, ai capi scout. Alla S. Messa delle 12 i giovani faranno altrettanto. Per la Messa delle 10:45 dovrebbe occuparsene chi faceva servizio nel coro: così si è pensato in Consiglio pastorale a suo tempo. Per le restanti celebrazioni ci servono invece dei volontari che faticano ad offrirsi. Non servono particolari competenze se non la generosità di venire in chiesa con qualche minuto di anticipo. *d.G.*

● **Raccolta dei vestiti**
Chi volesse donare dei vestiti e renderli disponibili per le persone bisognose al momento non può ancora portarli in patronato, ma deve recarsi personalmente presso i Centri don Vecchi di via Società dei 300 campi, laterale di viale don Sturzo.

● **Pare che un organista ci sia**
Per la S. Messa della domenica sera avevamo chiesto la presenza di un organista. Pare adesso che un giovanotto si sia reso disponibile e possa prestare questo servizio con una certa stabilità. Se qualcun altro potesse aggiungersi non avremmo che da dire grazie.

● **Lustri di matrimonio**
Se c'è la possibilità vorremmo invitare gli sposi a far festa con noi il 18 ottobre ricordando i lustri di matrimonio di 5, 10, 15, 20, 25 …. 50, 55, 60 e più anni di nozze. Osserviamo attentamente l'evoluzione dell'emergenza sanitaria e poi cercheremo di inviare una lettera personale e di scrivere su *lettera aperta* un avviso più specifico agli interessati. *d.G.*

● **Apertura del patronato**
Gli Amici del patronato ci ricordano ancora che ogni pomeriggio, dalle ore 16:30, è aperto il campo sportivo in patronato. Ci sono le porte da calcetto e presto verranno montati anche i canestri. Come sempre, nelle giornate di maltempo, ci sarà comunque un'accoglienza e la possibilità di stare al coperto.

● **Ottobre e Madonna del Rosario**
Di solito il mese di ottobre è scandito da una particolare devozione mariana. Martedì 7, alle 18:30, si celebra la Madonna del Rosario. A questa celebrazione invitiamo le famiglie della parrocchia per invocare insieme la Vergine, affinché ci assista in questo momento di pesante fatica sociale. Tutti i giorni alle 18 circa ci sarà la recita del rosario: anche a questo appuntamento ci permettiamo di invitare quelli che potessero unirsi.



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

L'enciclica "Fratelli tutti", che il Papa ha deciso di firmare ad Assisi e proprio in occasione della festa di San Francesco, del quale, primo nella storia, ha assunto il nome, è un puntello per mantenere la barra a dritta nelle varie fasi di questa pandemia, un "bignami" di norme comportamentali per non farci depistare dal Covid-19. La coincidenza è stata voluta perché il Santo ha rappresentato e rappresenta l'essenza della fratellanza, che pretende di mettere al primo posto, prima che sé stessi, l'attenzione per il prossimo. Questo vale sempre, ma soprattutto in questo momento in cui sia l'osservanza delle norme, da una parte, sia la condivisione dei risultati delle ricerche, dall'altra, tendono ad attuarsi con una grettezza mai prima così evidente. Il Pontefice lo ha ribadito anche nei suoi interventi: agire per la salvaguardia della propria salute, ma in primis per il rispetto di quella altrui; collaborare per consentire ai Paesi che hanno mezzi inferiori o insufficienti di muoversi in sintonia. In buona sostanza, o se ne esce tutti assieme e migliorati da tali esperienze o l'individualismo e l'egoismo prima o dopo si pagano. Lo stesso discorso che vale per la salvaguardia della natura, altro argomento che preme al Santo Padre e sul quale, guarda caso, anche San Francesco si è speso totalmente. Traslando il significato della liturgia di oggi, e questa è proprio una vera coincidenza, il mondo, e di conseguenza la natura, è proprio la vigna che il Signore ci ha affidato affinché la migliorassimo e desse quei frutti a lui graditi e non "acini acerbi" (I lettura), men che meno che ne facessimo scempio. I messaggi che ci arrivano da tutte le parti ci stanno mettendo in guardia da un atteggiamento del tipo "io penso all'oggi e per quello che sarà domani ci penserà chi viene dopo", perché faremo la fine di quei servi infingardi e non occorrerà nemmeno che sia il Padrone a ucciderli tutti: lo faranno molto bene da soli. I segnali ci sono già e inquietanti: ghiacciai che si ritirano in modo esponenziale, fenomeni meteorologici mai riscontrati prima (v/ il Vaia), semplici temporali che si trasformano in bombe d'acqua e così via. Anche prendersi cura di questo aspetto, già peraltro sollecitato dalla "Laudato si'" uscita in tempi non ancora così pregnanti, è un segno di fratellanza, che dev'essere per forza universale: i confini politici e geografici che ci siamo segnati ai fenomeni interessano ben poco e il recente Virus ce l'ha dimostrato.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventesimo Concilio - Concilio Vaticano I° *(terza parte)*

Lavori preparatori e programma. Per determinare il programma dei lavori, la commissione direttiva cardinalizia decise di costituire cinque sottocommissioni: 1) La commissione dogmatica (25 membri) per la redazione degli schemi dogmatici; 2) la commissione per la disciplina ecclesiastica (19 membri); 3) la commissione per i Religiosi (12 membri); 4) la commissione per le Chiese orientali e le Missioni (17 membri); la commissione per le questioni ecclesiastiche con riflesso socio-politico (26 membri). Le commissioni iniziarono la loro attività fin dall'anno 1868. Partendo dalle istanze presentate dai vescovi (collettivamente o singolarmente) e da superiori di Ordini, esse elaborarono dei progetti ("Schemata") per ogni singolo argomento da trattarsi. Il risultato di questa intensa preparazione fu un regolamento pubblicato immediatamente prima dell'apertura il 27 novembre 1869. Il diritto di proposta fu riservato al Papa, come capo del Concilio. Sulle istanze presentate dai vescovi doveva decidere una deputazione addetta ai programmi nominata dal Papa. Per le adunanze plenarie e le sedute solenni era previsto l'ordine secondo cui i membri del Concilio avrebbero preso posto nella basilica vaticana. Come segretario del Concilio fu nominato fin dal 27 aprile 1869 il vescovo Josef Fessler (1813-1872), di St. Pölten. Il Vaticano I° era incomparabilmente meglio preparato in partenza che non tutti i precedenti Concili ecumenici. Altrettanto grande era la tensione con la quale l'opinione pubblica mondiale attendeva questo Concilio. Per la prima volta nella storia dei Concili, il mondo poteva essere rapidamente messo al corrente di tutto quanto avveniva al suo interno, per mezzo della stampa e del telegrafo. La Bolla di convocazione non conteneva alcun invito rivolto ai Principi cristiani affinché partecipassero al Concilio come era stata la prassi precedente; c'era solo un generico voto a prestare



Vescovo Josef Fessler

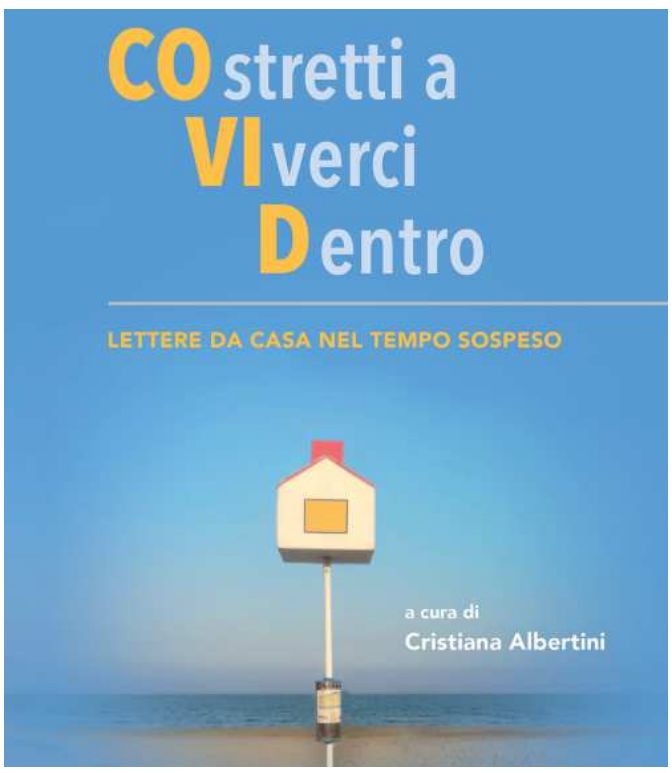
il necessario aiuto per la buona riuscita del Concilio stesso. Il che è facilmente intuibile: si voleva prevenire ogni ingerenza nelle faccende ecclesiali. Precauzione condivisa anche dai capi di governo delle due grandi potenze di Prussia ed Austria. Bismarck così scriveva il 26 maggio 1869 al suo ambasciatore a Roma: "La partecipazione di autorità statali ad un Concilio riposa su un terreno affatto estraneo e per noi non più sussistente, su dei rapporti tra Stato e Chiesa appartenenti al passato". Tuttavia ben presto ci si rese conto che l'assise conciliare era destinata a diventare un evento altamente politico, a causa delle possibili conseguenze nella sfera statale di una definizione dell'infallibilità del Papa. L'apertura. La navata trasversale destra della Basilica di san Pietro era stata predisposta come aula conciliare. Scaglionati in otto file, sedevano 642 prelati con diritto di voto, i vescovi in piviali intessuti d'argento e mitre bianche. Da entrambi i lati erano collocate le tribune per i teologi e gli ospiti di riguardo. Bene in vista di tutti s'innalzava l'altare su quale era posta la Bibbia. Il vescovo Ullathorne di Birmingham riportò una impressione "grandiosa, indescrivibile. Mai in precedenza il mondo aveva visto una tale adunanza di prelati, se si considera il loro numero o il carattere della loro cultura e l'ampiezza della loro esperienza; mai un Concilio cominciò in migliore e più santa concordia". Il giudizio ha bisogno tuttavia di una certa restrizione, giacché la posizione sulla definizione dell'infallibilità papale non era così pacifica. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Parrocchia, collaborazione... e oltre!

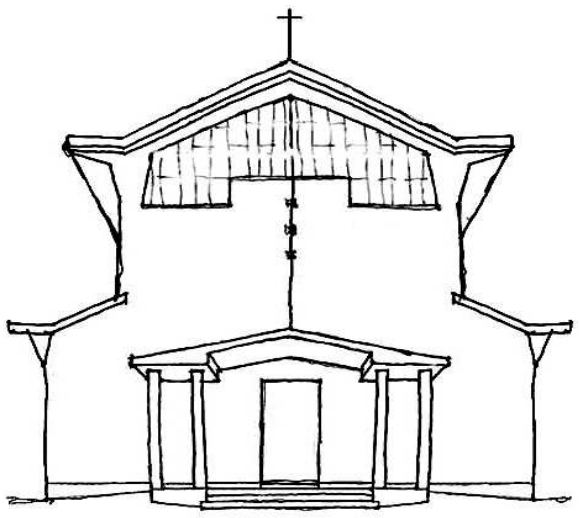
Aquila&Priscilla ha avuto negli anni un andamento "a fisarmonica" - da una decina di coppie partecipanti a più di 20 -, ma, al di là dei numeri, il gruppo cerca di coniugare (non sempre con successo) stabilità ed apertura, familiarità ed accoglienza, tradizione ed innovazione, con il desiderio talvolta di incarnare anche un soffio profetico. Stranamente il lockdown ha accentuato l'aspetto di apertura ed il gruppo, complici la voglia e la facilità di trovarsi via telematica, si è arricchito di persone, di idee e di contatti. In seguito vedremo come evolveranno le cose, ma intanto segnalo qui un libro curato da Cristiana Albertini, che in qualche modo rispecchia il fermento che vive il gruppo, pur andando oltre: è un libro "corale", scritto da 35 mani diverse di età, estrazione e città. I post lunghi e interessanti di un gruppo wapp, scritti durante la chiusura-covid, l'impegno di Cristiana nel sollecitare altri post, un lavoro di raccolta, coordinamento, correzione... Ed ecco il risultato! Parole e pensieri di molte persone che hanno trovato il tempo di riflettere e la volontà di aprirsi e condividerli; fra molti, anche qualcuno di noi. Graziella ha inventato l'acronimo che poi è diventato il titolo *et voilà*: "COstretti a VIverci Dentro"! *F.D.*





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 4 ottobre 2020 - XXVII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

La guida per le parrocchie e comunità sostenibili



Ho presentato in questi giorni un evento diocesano promosso dal Marcianum sul tema dell'ecologia integrale. Riporto qui alcune delle riflessioni che ho cercato di proporre alla Diocesi presentando la Guida per comunità e parrocchie sull'ecologia integrale, che ritengo valide anche per la nostra parrocchia: "Laudato si'". Riprendo dall'introduzione. L'ecologia integrale obbliga a ragionamenti di grande respiro. Tiene insieme la scelta delle vacanze familiari con la mobilità ordinaria per recarsi al lavoro. Dà risalto agli investimenti finanziari e alla quotidiana pulizia degli ambienti in cui viviamo. Evita sia inutili sprechi di acqua nella gestione ordinaria della casa sia consumi esagerati di energia. Valorizza i progetti di economia circolare e le scelte economiche circa capi di abbigliamento o calzature. Fa guardare al carrello della spesa e al termostato del condizionatore o del riscaldamento. Si occupa della qualità del cibo sulla tavola e ascolta il grido dei poveri della terra. Si interessa dei modelli di agricoltura e di come educare i figli alla sobrietà. Si prende a cuore gli impegni promossi dall'Agenda ONU 2030 e i problemi di inquinamento locale. Tiene d'occhio la centralina dell'Arpav sui livelli di particolato sottile e la qualità dei regali per le feste di compleanno nei patronati o di gestione delle sagre. In realtà, nel «tutto è connesso» ci sono un respiro e una responsabilità che coinvolgono ogni persona e ogni categoria. I grandi temi dei cambiamenti climatici e delle sfide ambientali per un futuro sostenibile non sono appannaggio esclusivo di capi di stato o di leader che influenzano la comunicazione. Sono alla portata di tutti. Riguardano il bambino che si accorge della cura dei genitori per gli spazi di tutti; l'adolescente che scende in piazza per rivendicare un futuro al quale non si sente invitato; il giovane che mette il naso oltre l'happy hour serale per sognare un mondo diverso; l'adulto che smette di fingere che nulla sia successo per dedicarsi a stili di vita sostenibili; l'anziano che può narrare la sua storia di bellezza vista e testimoniata. E tutto questo ci fa diventare uomini e donne in equilibrio con noi stessi, con gli altri, con il Creato e con Dio. Cristo risorto, Signore della nuova creazione, renda noi dei custodi non dei padroni della natura, perchè assieme a lui con-risorti. *don Fabiano Longoni*

Riportiamo un interessante articolo di Lidia Maggi (Corriere della Sera) del 16 settembre 2020

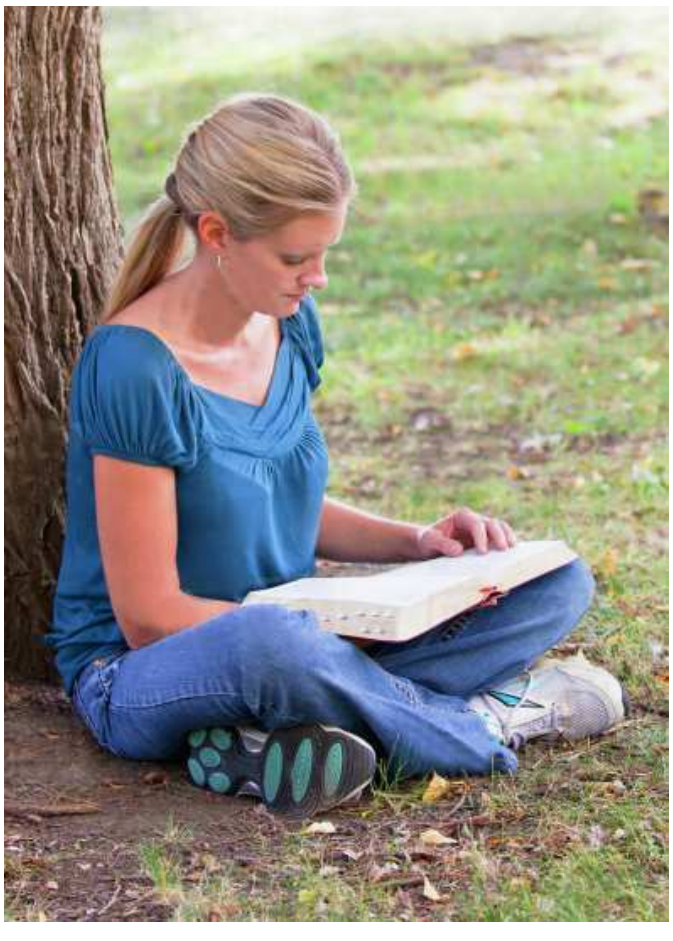
Rinegoziare il futuro..

Quando il futuro sembra chiuso, al punto da far fatica a pensare al domani, è tempo di fermarsi e interrogarsi. Perché ci sentiamo sterili? Perché non riusciamo a far nascere il nuovo? Non intendo proporre una riflessione sul calo di natalità in Italia. Vorrei piuttosto affrontare la questione del futuro in dialogo con la sapienza biblica. Ritengo, infatti, che il confronto con una parola antica, per molti aspetti lontana, possa fornirci nuove chiavi di lettura per leggere i nostri giorni e trovare barlumi di senso nel buio del presente. Ma cosa può insegnarci la Bibbia sulla generatività? Cosa ne sanno le Scritture antiche dei problemi delle donne e degli uomini d'oggi, delle crisi sociali, della mancanza di lavoro, della paralisi nella pandemia, di questi giorni melmosi come acqua stagnante? Cosa ne sa la Bibbia di un tempo sterile di speranza, accartocciato nell'incertezza del presente? Le distanze tra noi e i racconti biblici sono molte. Alcune nostre domande sono decisamente inedite rispetto al sentire antico; tuttavia, potremmo rimanere sorpresi per la sintonia di interrogativi che ci legano a quel mondo arcaico, fatto di beduini, lotte tribali e intrighi amorosi. Perché anche la Bibbia conosce la realtà mortale di una storia senza futuro. (..) Quando la Bibbia parla di sterilità, non affronta solo un problema fisiologico, ma allude al complesso rapporto con il futuro e le generazioni che verranno. La condizione biologica diventa paradigma di qualcosa di più ampio, che va oltre il vissuto individuale. Il corpo della donna, gravido o sterile, richiama con un'immagine sintetica il momento storico che attraversa l'intero popolo. E questo perché, dietro la sterilità delle matriarche, c'è la consapevolezza che il futuro non arriva mai in automatico, per inerzia: bisogna continuamente rinegoziarlo. Ogni generazione è chiamata a far fronte alla sterilità e ad aprire una breccia. Occorre tutta la creatività divina e umana, persino quella eterodossa che la morale comune giudicherebbe inopportuna, per generare il nuovo. Del resto, per le Scritture, la storia della salvezza non è un assunto astratto: passa attraverso il rapporto tra le generazioni. È storia partorita, non ideologia gridata. Una società seduta, senza visioni nè progettualità, che attende il futuro passivamente, è destinata all'estinzione. *(1/continua)*



Suggerimenti librari

Continuiamo a presentare dei libri che possono farci riflettere e approfondire la fede. In questo libro una donna realizza il suo desiderio prima di sposarsi di doversi battezzare. «In un romanzo scandito come l'anno liturgico, Elisa Fuksas, accompagnata da Elia, il giovane padre spirituale, compie un viaggio che da se stessa la porta a se stessa, senza lasciare indietro nessuno dei suoi - numerosi, ironici, teneri, fastidiosi - difetti. Ma la differenza tra le due Elisa è "il Mistero". "Elisa Fuksas, con una scrittura esatta e intelligente, dolente e ironica, porta chi legge a pronunciare nuovamente o per la prima volta i voti battesimali che diffondono salvezza. *Ama e fai quello che vuoi* è un romanzo in technicolor come in technicolor è il regno dei cieli». *(dalla introduzione)*



Ricordo dei defunti

Domenica 4 ottobre	ore 10:45	Defunti: Clara, Gianni, Vanda, Franco, Valeria Duso nel settimo anno dalla morte
Sabato 10 ottobre	ore 18:30	Defunti: Gianni Novello e Chiozza Angela